



Statistiche in breve

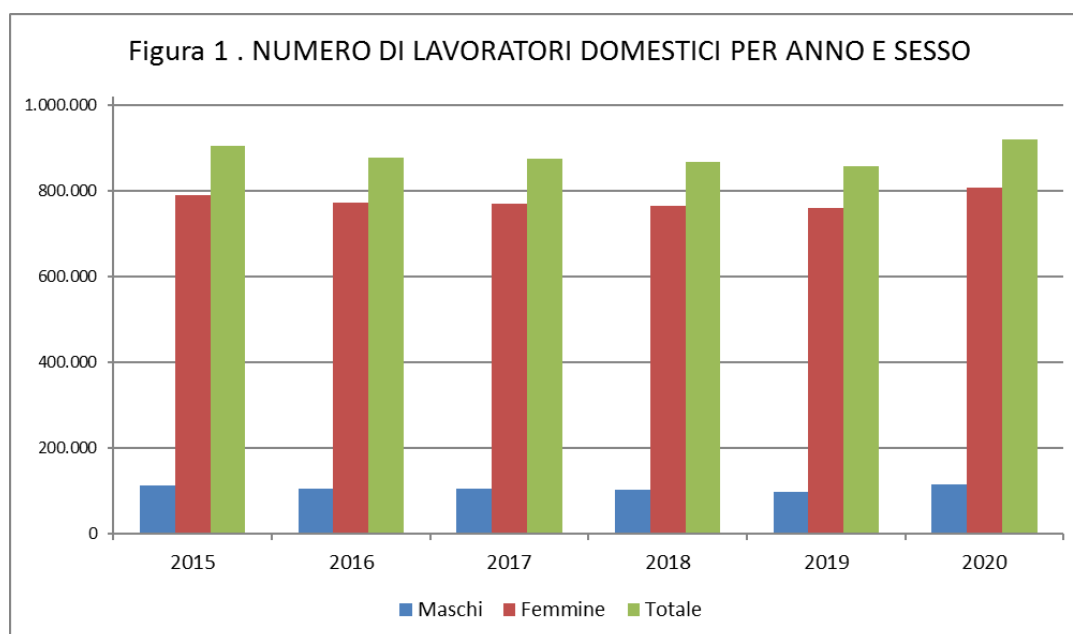
A cura del Coordinamento Generale
Statistico Attuariale

Giugno 2021

Anno 2020

Lavoratori Domestici

Nell'anno 2020 i lavoratori domestici¹ contribuenti all'Inps sono stati 920.722, con un incremento rispetto al 2019 pari a +7,5% (+64.529 lavoratori), che ha consentito a questa categoria di tornare ai livelli occupazionali precedenti il 2015 e interrompere un trend costantemente decrescente iniziato nel 2013. Due gli elementi che hanno maggiormente influenzato tale incremento: in primo luogo il lockdown seguito alla prima ondata di diffusione del Covid-19 che ha reso necessario instaurare rapporti di lavoro regolari per consentire al lavoratore di spostarsi liberamente per motivi di lavoro; successivamente è intervenuta la norma che ha regolamentato l'emersione di rapporti di lavoro irregolari contenuta nel D.L. n.34 del 19/05/2020 (decreto "Rilancio") che ha interessato prevalentemente i lavoratori stranieri e i cui effetti probabilmente si estenderanno anche al 2021.



¹ L'unità statistica di rilevazione è rappresentata dal lavoratore domestico che ha ricevuto almeno un versamento contributivo nel corso dell'anno o del trimestre, se riferito a dati trimestrali. I dati relativi al decennio 2011-2020 sono pubblicati nel portale Inps all'interno della banca dati [Osservatorio sui Lavoratori domestici](#).

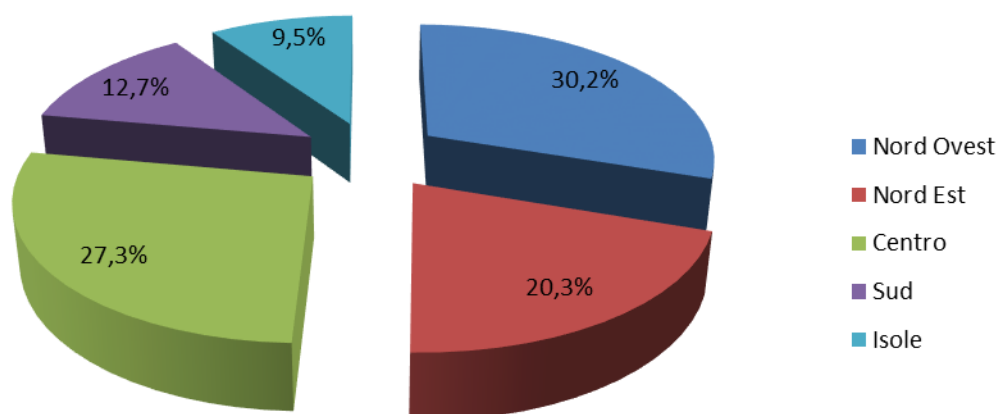
Dalla serie storica degli ultimi sei anni si nota che il trend decrescente fino al 2019 del numero di lavoratori domestici riscontrato nel complesso è simile tra maschi e femmine, anche se la composizione per genere evidenzia una netta prevalenza di femmine, il cui peso sul totale è aumentato nel corso del tempo ed ha raggiunto nel 2019 il valore massimo degli ultimi sei anni, pari all'88,6%. Nel 2020, per la prima volta questa tendenza si è arrestata e il peso delle lavoratrici è diminuito all'87,6%, mentre i maschi superando le 114.000 unità fanno registrare un incremento di oltre il 17% rispetto al 2019.

Prospetto 1: NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER ANNO E SESSO

Anno	Sesso				Totale
	Maschi	%	Femmine	%	
2015	113.155	12,5	791.087	87,5	904.242
2016	105.899	12,1	772.212	87,9	878.111
2017	103.734	11,9	770.286	88,1	874.020
2018	101.180	11,7	765.331	88,3	866.511
2019	97.300	11,4	758.893	88,6	856.193
2020	114.009	12,4	806.713	87,6	920.722

Nel 2020 la distribuzione territoriale dei lavoratori domestici in base al luogo di lavoro evidenzia che il Nord-Ovest è l'area geografica che, con il 30,2%, presenta il maggior numero di lavoratori, seguita dal Centro con il 27,3%, dal Nord-Est con il 20,3%, dal Sud con il 12,7% e dalle Isole con l'9,5%.

Figura 2. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI LAVORATORI DOMESTICI PER AREA GEOGRAFICA - Anno 2020



La regione che presenta il maggior numero di lavoratori domestici, sia per i maschi che per le femmine, è la Lombardia, con 172.092 lavoratori nel 2020, pari al 18,7%, seguita dal Lazio (13,8%), dall'Emilia Romagna (8,7%) e dalla Toscana (8,6%). In queste quattro regioni si concentra quasi la metà dei lavoratori domestici in Italia.

Prospetto 2: NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER REGIONE E SESSO
Anno 2020

Regione	Sesso		Totale
	Maschi	Femmine	
Piemonte	6.466	66.369	72.835
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	116	1.785	1.901
Liguria	3.286	27.587	30.873
Lombardia	25.309	146.783	172.092
Trentino-Alto-Adige	904	12.238	13.142
Veneto	7.704	64.803	72.507
Friuli-Venezia Giulia	1.468	19.442	20.910
Emilia-Romagna	7.271	72.794	80.065
Toscana	8.896	69.833	78.729
Umbria	1.649	17.942	19.591
Marche	2.194	23.770	25.964
Lazio	19.184	107.830	127.014
Abruzzo	1.057	13.683	14.740
Molise	156	2.152	2.308
Campania	9.615	43.467	53.082
Puglia	3.032	26.676	29.708
Basilicata	321	3.533	3.854
Calabria	2.163	11.610	13.773
Sicilia	8.830	30.636	39.466
Sardegna	4.388	43.780	48.168
Italia	114.009	806.713	920.722
Nord Ovest	35.177	242.524	277.701
Nord Est	17.347	169.277	186.624
Centro	31.923	219.375	251.298
Sud	16.344	101.121	117.465
Isole	13.218	74.416	87.634

La composizione dei lavoratori per nazionalità² evidenzia una forte prevalenza di lavoratori stranieri, che nel 2020 risultano essere il 68,8% del totale, quota che continua il trend decrescente iniziato dal 2013. Infatti anche se nell'ultimo anno il numero dei lavoratori stranieri è cresciuto del 5,3% rispetto all'anno precedente, la crescita dei lavoratori italiani è stata più consistente (+12,8%).

² I lavoratori nati all'estero che hanno acquisito la cittadinanza italiana sono considerati italiani.

Con riferimento alla distribuzione regionale per nazionalità, nel 2020 si osserva che la regione con il maggior numero di lavoratori domestici stranieri è la Lombardia, con 137.037 lavoratori (il 21,6% del totale dei lavoratori domestici stranieri), a seguire il Lazio (16,1%) e l'Emilia-Romagna (10,1%); la maggior parte dei lavoratori domestici italiani, invece, lavora in Sardegna (13,7% del totale dei lavoratori domestici italiani).

Prospetto 3: NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER REGIONE E NAZIONALITA'
Anni 2018 - 2020

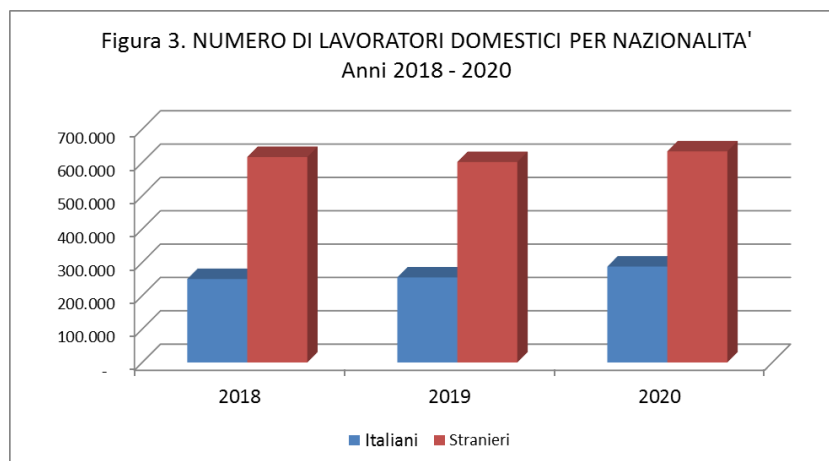
Regione	Nazionalità					
	Italiani			Stranieri		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Piemonte	20.776	21.079	23.337	48.306	47.004	49.498
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	518	535	597	1.246	1.271	1.304
Liguria	8.245	8.414	9.278	21.385	21.241	21.595
Lombardia	30.502	31.284	35.055	126.113	124.861	137.037
Trentino-Alto-Adige	3.567	3.558	3.766	8.887	8.963	9.376
Veneto	16.516	17.102	19.316	48.991	48.944	53.191
Friuli-Venezia Giulia	5.437	5.651	6.405	13.394	13.635	14.505
Emilia-Romagna	13.854	14.371	16.130	62.070	60.963	63.935
Toscana	20.002	20.024	23.154	55.151	54.139	55.575
Umbria	4.612	4.827	5.547	13.841	13.588	14.044
Marche	7.505	7.628	8.749	16.761	16.298	17.215
Lazio	22.541	22.816	24.841	105.972	102.087	102.173
Abruzzo	5.338	5.666	6.862	8.136	7.621	7.878
Molise	1.128	1.187	1.364	947	903	944
Campania	17.209	17.220	20.504	31.693	29.663	32.578
Puglia	12.935	12.747	15.794	13.246	12.128	13.914
Basilicata	1.429	1.493	1.968	1.866	1.661	1.886
Calabria	5.556	5.734	6.329	7.620	7.035	7.444
Sicilia	15.032	15.293	19.182	21.250	20.216	20.284
Sardegna	37.633	38.341	39.432	9.301	9.002	8.736
Totale	250.335	254.970	287.610	616.176	601.223	633.112
Nord Ovest	60.041	61.312	68.267	197.050	194.377	209.434
Nord Est	39.374	40.682	45.617	133.342	132.505	141.007
Centro	54.660	55.295	62.291	191.725	186.112	189.007
Sud	43.595	44.047	52.821	63.508	59.011	64.644
Isole	52.665	53.634	58.614	30.551	29.218	29.020

I dati del triennio 2018-2020 mostrano un trend più dinamico e generalizzato su tutte le Regioni per i lavoratori domestici italiani con una crescita del 14,9%. Più discontinuo e meno diffuso a livello regionale il trend per i lavoratori domestici stranieri cresciuti del 2,7% tra il 2018 e il 2020, una crescita limitata al 2020 e non in tutte le Regioni (tra il 2018 e il 2020 i lavoratori domestici stranieri sono diminuiti nel Lazio, in Abruzzo, Molise, Calabria, Sicilia e Sardegna).

A livello regionale nell'ultimo anno i lavoratori domestici italiani aumentano in tutte le regioni con tassi di variazione generalmente tra il 10% e il 20% ad eccezione di Sardegna

(+2,8%), Trentino Alto Adige (+5,8%) e Lazio (+8,9%). Gli incrementi più consistenti dei lavoratori domestici italiani tra il 2019 e il 2020 si registrano in Basilicata (+31,8%), Sicilia (+25,4%), Puglia (+23,9%) e Abruzzo (+21,1%).

Più contenuti gli incrementi dei lavoratori domestici stranieri tra il 2019 e il 2020 osservati in tutte le regioni tranne la Sardegna (-3,0%). I tassi di variazione sono al di sotto del +10% in tutte le Regioni con l'eccezione di Puglia (+14,7%) e Basilicata (+13,5%).



Rispetto alla zona geografica di provenienza nel 2020 l'Europa dell'Est continua ad essere la zona geografica da cui proviene la maggior parte dei lavoratori domestici con 351.684 lavoratori pari al 38,2% del totale dei lavoratori domestici, seguiti dai 287.610 lavoratori di cittadinanza italiana (31,2%) e dai lavoratori delle Isole Filippine (7,3%) e del Sud America (7,2%). Dieci anni fa la quota di lavoratori dell'Est europeo era pari a 47,7% contro il 20,1 dei lavoratori italiani.

Prospetto 4: NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER ZONA DI PROVENIENZA E TIPOLOGIA RAPPORTO.
Anni 2019 e 2020

Zona geografica di Provenienza	Tipologia Rapporto							
	Badante	Colf	Non ripart.	Totale	Badante	Colf	Non ripart.	Totale
	Anno 2019				Anno 2020			
Italia	106.652	148.270	48	254.970	118.931	168.538	141	287.610
Europa Ovest	1.052	1.884	1	2.937	1.178	1.926	6	3.110
Europa Est	214.018	134.413	233	348.664	213.994	136.883	807	351.684
America Nord	26	97	-	123	33	120	-	153
America Centrale	7.473	7.600	6	15.079	8.569	8.350	32	16.951
America Sud	27.302	31.726	7	59.035	31.344	34.686	46	66.076
Asia Medio Orientale	9.865	3.202	2	13.069	14.146	4.496	21	18.663
Asia: Filippine	10.229	56.917	260	67.406	10.685	56.001	181	66.867
Asia Orientale	12.547	33.183	10	45.740	14.728	37.501	43	52.272
Africa Nord	15.366	14.727	9	30.102	17.257	20.219	60	37.536
Africa Centro-Sud	6.203	12.735	15	18.953	6.746	12.906	25	19.677
Oceania	43	72	-	115	52	71	-	123
Totale	410.776	444.826	591	856.193	437.663	481.697	1.362	920.722

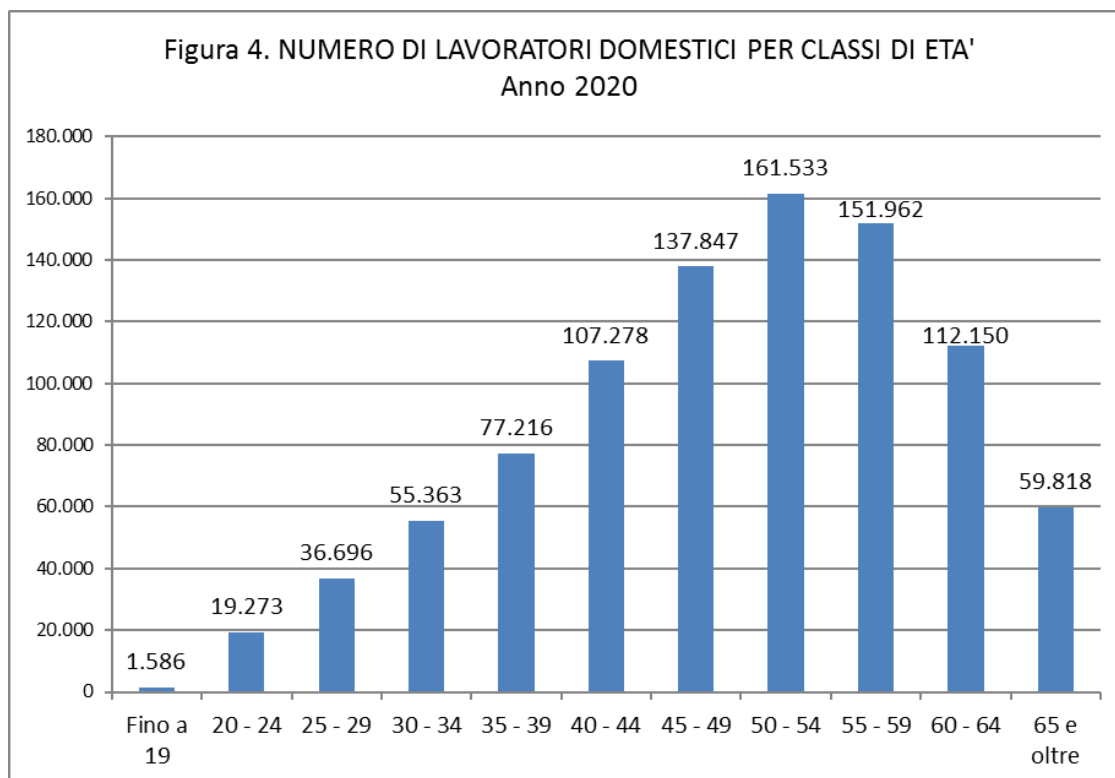
Analizzando i dati dei lavoratori domestici per tipologia di rapporto e zona geografica di provenienza si osserva una prevalenza della tipologia di lavoro "Colf" che nel 2020

interessa poco più del 52% del totale dei lavoratori contro poco meno del 48% della tipologia "Badante", dieci anni fa la quota delle colf era decisamente maggioritaria con il 65,5% dei lavoratori. La tipologia "Colf" è prevalente tra i lavoratori italiani e quasi tutti i lavoratori stranieri, ad eccezione di quelli provenienti dall'Europa dell'Est, dall'Asia Medio Orientale e dall'America Centrale, in cui prevale la tipologia "Badante".

Nel 2020 il numero di badanti, rispetto all'anno precedente, registra un incremento pari a +6,5% che interessa tutte le zone di provenienza con l'eccezione dell'Est Europa che resta stabile, mentre l'incremento più elevato riguarda i lavoratori provenienti dall'Asia Medio Orientale (+43,4%).

Risulta essere maggiore l'incremento del numero di colf con +8,3%, in particolare dei lavoratori provenienti dall'Africa del Nord (+37,3%) e dall'Asia Orientale (+13,0%), mentre presentano un lieve decremento i lavoratori provenienti dalle Filippine (-1,6%) e dall'Oceania (-1,4%).

Sempre nel 2020, la classe d'età "50-54 anni" è quella con la maggior frequenza tra i lavoratori domestici, con un peso pari al 17,5% del totale, mentre il 18,7% ha un'età pari o superiore ai 60 anni e solo il 2,3% ha un'età inferiore ai 25 anni. Complessivamente nel 2020 i lavoratori domestici sotto i 45 anni rappresentano il 32,3% del totale, dieci anni fa i domestici sotto i 45 anni erano il 52,8%.



Nell'anno 2020 la classe modale dell'orario medio settimanale è "25-29 ore" ed a livello complessivo pesa per il 24,8%. Lo stesso vale per la tipologia di rapporto colf (28,2%), invece per la tipologia di rapporto badante è la classe "50-59 ore" (24,4%); infatti si osserva che ben il 54,4% dei lavoratori con tipologia di rapporto badante, proprio per la caratteristica del lavoro che svolge, si concentra nelle classi che seguono la classe "25-

29 ore” e quindi lavora mediamente più di 30 ore a settimana; mentre il 56,4% dei lavoratori con tipologia di rapporto colf si concentra nelle classi che precedono la suddetta classe e quindi lavora mediamente meno di 25 ore a settimana.

Prospetto 5: NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER CLASSI DELL'ORARIO MEDIO SETTIMANALE E TIPOLOGIA RAPPORTO. Anno 2020

Classi dell'orario medio settimanale	Tipologia Rapporto			Totale
	Badante	Colf	Non ripartibili	
Fino a 4	7.601	42.445	92	50.138
da 5 a 9	19.809	83.958	155	103.922
da 10 a 14	24.660	59.056	114	83.830
da 15 a 19	26.680	42.025	84	68.789
da 20 a 24	28.198	44.372	89	72.659
da 25 a 29	92.559	135.915	278	228.752
da 30 a 34	46.486	29.463	110	76.059
da 35 a 39	26.896	12.000	47	38.943
da 40 a 44	47.030	21.355	125	68.510
da 45 a 49	10.326	2.494	33	12.853
da 50 a 59	106.599	8.460	233	115.292
60 e oltre	819	154	2	975
Totale	437.663	481.697	1.362	920.722

Con riferimento alle settimane di lavoro dichiarate, nel 2020 il maggior numero di lavoratori domestici si colloca nella classe “50-52 settimane” con 355.347 lavoratori pari al 38,6% del totale. Tale quota è pari al 44,0%, per la tipologia di lavoro “Colf”, in altre parole quasi la metà dei lavoratori con tipologia “Colf” hanno almeno un lavoro durante tutto l’anno, pur non coprendo interamente le ore lavorabili nella settimana.

Prospetto 6: NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER CLASSI DI SETTIMANE DICHIARATE E TIPOLOGIA RAPPORTO. Anno 2020

Classi di settimane dichiarate	Tipologia Rapporto			Totale
	Badante	Colf	Non ripartibili	
Fino a 4	21.458	17.036	88	38.582
da 5 a 9	37.721	32.005	140	69.866
da 10 a 14	44.612	44.465	634	89.711
da 15 a 19	26.987	19.301	51	46.339
da 20 a 24	27.447	17.586	54	45.087
da 25 a 29	35.504	30.852	191	66.547
da 30 a 34	23.033	19.264	18	42.315
da 35 a 39	33.825	42.620	89	76.534
da 40 a 44	20.900	21.934	9	42.843
da 45 a 49	22.834	24.702	15	47.551
da 50 a 52	143.342	211.932	73	355.347
Totale	437.663	481.697	1.362	920.722

L’analisi dei dati sulle retribuzioni, nel 2020 evidenzia che la maggior parte dei lavoratori domestici ha una retribuzione annua compresa tra i 1.000 ed i 2000 euro (106.194 lavoratori pari al 11,5% del totale). La stessa situazione si verifica sia per le femmine

(10,9%) che per i maschi (16,1%), anche se le femmine in media hanno una retribuzione più alta rispetto ai maschi, infatti sotto i 5.000 euro l'anno si colloca il 53,2% dei domestici maschi, contro il 44,8% delle femmine.

Prospetto 7: NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER CLASSI DI IMPORTO DELLA RETRIBUZIONE ANNUA
TIPOLOGIA RAPPORTO E SESSO. Anno 2020

Classi di importo della retribuzione annua	Tipologia Rapporto						Totale ²		
	Badante			Colf			Femmine	Maschi	Totale
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale			
Fino a 999	31.681	3.748	35.429	51.203	9.030	60.233	83.122	12.798	95.920
da 1000 a 1999	35.922	4.401	40.323	51.662	13.970	65.632	87.803	18.391	106.194
da 2000 a 2999	31.792	3.700	35.492	41.731	9.019	50.750	73.779	12.737	86.516
da 3000 a 3999	28.324	2.808	31.132	33.659	6.225	39.884	62.202	9.047	71.249
da 4000 a 4999	25.001	2.427	27.428	29.451	5.243	34.694	54.530	7.676	62.206
da 5000 a 5999	24.068	2.055	26.123	26.954	4.061	31.015	51.067	6.120	57.187
da 6000 a 6999	24.490	1.959	26.449	27.417	4.120	31.537	51.964	6.085	58.049
da 7000 a 7999	25.385	2.064	27.449	29.782	4.407	34.189	55.206	6.472	61.678
da 8000 a 8999	22.238	1.739	23.977	25.411	3.911	29.322	47.672	5.651	53.323
da 9000 a 9999	25.646	2.139	27.785	23.639	3.789	27.428	49.315	5.929	55.244
da 10000 a 10999	20.193	1.413	21.606	16.550	2.671	19.221	36.758	4.086	40.844
da 11000 a 11999	21.198	1.475	22.673	13.158	2.270	15.428	34.370	3.746	38.116
da 12000 a 12999	26.802	1.663	28.465	9.595	1.971	11.566	36.410	3.635	40.045
13000 e oltre	59.039	4.293	63.332	23.459	7.339	30.798	82.515	11.636	94.151
Totale	401.779	35.884	437.663	403.671	78.026	481.697	806.713	114.009	920.722

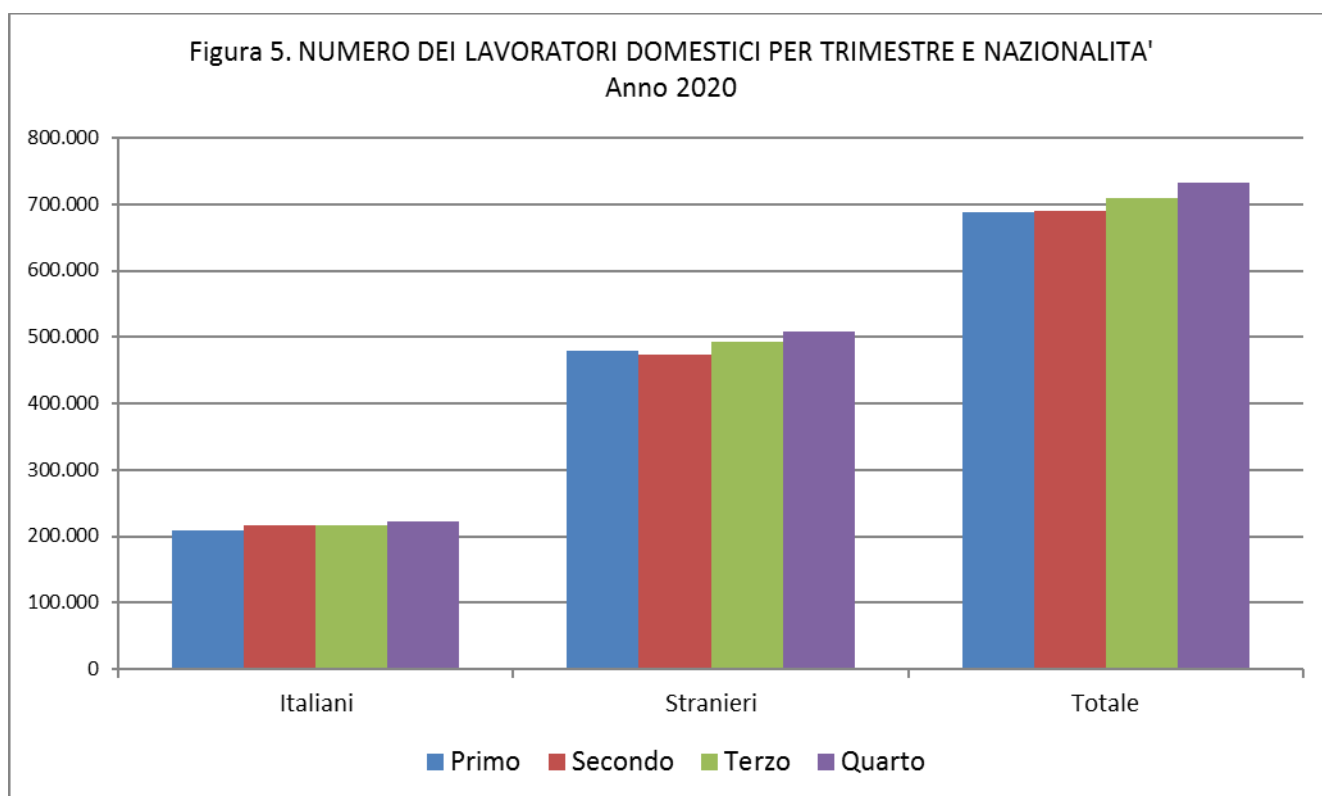
I lavoratori con tipologia rapporto di lavoro "Colf" presentano, sia per i maschi che per le femmine, la stessa classe modale del complesso dei lavoratori, cioè quella tra 1000 e 2000 euro. Per i lavoratori con tipologia rapporto "Badante" la classe con la maggior frequenza per le femmine, è quella dai 13.000 in poi, mentre per i maschi è quella tra 1000 e 2000 euro, inoltre per questa tipologia di lavoratori il 31,7% delle femmine ha una retribuzione uguale o superiore ai 10.000 euro annui, contro il 24,6% dei maschi.

³ Il Totale comprende anche i lavoratori per i quali manca l'indicazione della tipologia di rapporto (modalità "Non ripartibili").

Dall'analisi dei dati trimestrali 2020 emergono fattori di stagionalità nel numero dei lavoratori domestici, anche legati al lockdown a seguito della pandemia da Covid-19. Nel complesso i lavoratori domestici crescono nel terzo e soprattutto nel quarto trimestre con alcune differenze tra italiani e stranieri.

I lavoratori italiani presentano un lieve andamento crescente anche tra il primo e il secondo trimestre in corrispondenza del primo lockdown in cui nasce l'esigenza di avere un rapporto di lavoro regolare per poter circolare liberamente per motivi di lavoro.

Tra i lavoratori domestici stranieri, invece, è evidente un andamento decrescente tra il primo e il secondo trimestre, legato probabilmente a due effetti concomitanti: domestici stranieri che hanno lasciato l'Italia per paura di rimanere bloccati dalla pandemia e sono tornati nel paese di origine e altri che, trovandosi temporaneamente fuori del nostro paese, a causa del blocco non sono potuti rientrare in Italia per riprendere a lavorare. Successivamente i domestici stranieri tornano a crescere nel terzo e quarto trimestre anche per effetto del D.L. n.34 del 19/05/2020 (decreto "Rilancio") che ha regolamentato l'emersione di rapporti di lavoro irregolari.





GLOSSARIO

Lavoratore Domestico: sono lavoratori domestici coloro che prestano un'attività lavorativa continuativa per le necessità della vita familiare del datore di lavoro come ad esempio colf, assistenti familiari o baby-sitter, governanti, camerieri, cuochi ecc. Rientrano in questa categoria anche i lavoratori che prestano tali attività presso comunità religiose (conventi, seminari), presso caserme e comandi militari, nonché presso le comunità senza fini di lucro, come orfanotrofi e ricoveri per anziani, il cui fine è prevalentemente assistenziale.

Classi dell'orario medio settimanale: calcolato rapportando il numero totale di ore lavorate nell'anno al numero totale di settimane in cui ha lavorato il lavoratore domestico.

Classi di settimane dichiarate: il numero totale di settimane nell'anno in cui è stato versato un contributo.

Classi di importo della retribuzione annua: la somma delle retribuzioni effettive percepite nell'anno dal lavoratore domestico.

Nazionalità: è la nazione o paese di nascita del lavoratore domestico.

Tipologia rapporto: inquadramento del rapporto di lavoro nella professione di lavoratore domestico classificabile nelle seguenti voci: badante, colf e non ripartibili.

Area geografica: suddivisione geografica del territorio. Per l'Italia può articolarsi in: Nord-ovest (Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria); Nord-est (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna); Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio); Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria); Isole (Sicilia, Sardegna).

Zona geografica di provenienza: si intende la zona geografica dov'è situato il paese di nascita del lavoratore domestico e si articola in Italia, Europa Ovest, Europa Est, America Nord, America Centrale, America Sud, Asia Medio Orientale, Asia-Filippine, Asia Orientale, Africa Nord, Africa Centro-Sud, Oceania e Non ripartibili.